

vranno candidarsi a rilevare La7 da Tronchetti Provera. E per fare questo con ogni probabilità aspettare che il traghettamento del gruppo Telecom da Tronchetti ad altri venga condotto da Guido Rossi con successo, e la benedizione della Intesa di Bazoli oltre che di palazzo Chigi.

Capite bene che messa così è una partita di puro potere, non di modernizzazione del sistema televisivo e di sterilizzazione di almeno un po' di quell'eccesso di partitume filosinistra che rende la Rai un grande baraccone. E poiché è una partita di potere, e l'Ingegnere De Benedetti per il post Prodi tifa apertamente Veltroni, se Prodi è forte dell'appoggio della prima banca italiana che pesa sul futuro di Telecom e di La7, ecco che Rutelli si schiera a ogni buon conto ad armi spianate. E dice a tutti: sono io, che do le carte del futuro sistema televisivo e per la nascita dell'eventuale terzoplista.

Non resta che sperare che le interdizioni reciproche a sinistra, tra Ds, Prodi e Rutelli, blocchino il disegno. Ma la Rai resterà tutta pubblica. Viva viva quel galantuomo del presidnete attuale, il diessino Claudio Petruccioli: appena entrato in carica, stilò in solitudine un documento di 57 cartelle, nel quale onestamente teneva spalancate le porte a tutte le ipotesi, a partire proprio dalla privatizzazione di uno i più canali. Chiedetevi il perché di quel documento di Petruccioli non avete mai più sentito parlare.

*Vicedirettore Finanza&Mercati

■ Per giustificare la riforma Genitloni cita l'esempio della tv inglese che funziona ed è pubblica. Ma la verità è che si vuole mandare a casa l'attuale consiglio d'amministrazione dell'azienda solo perché non è nominato dall'attuale maggioranza

■ Con la nuova legge sulla pubblicità e la mancata vendita di un canale di Stato, per chi vuole acquistare una rete non resta che andare all'assalto di La7. Gara aperta tra Rcs, De Benedetti e De Agostini. Operazione che dovrà passare attraverso gli amici di Prodi

la tivù dell'Ulivo

Condannano la Rai a rimanere un carrozzone

Genitloni blindata viale Mazzini nelle mani del Parlamento: e meno male che promettevano di privatizzarla...

CHI COMANDERÀ LA RAI



IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Sarà formato da sei membri di cui quattro di nomina parlamentare e due nominati dalle Regioni

LA DURATA I consiglieri durano in carica sei anni, ma i due terzi vengono rinnovati ogni due

CONTRATTO Tutto sarà fondato sul contratto di servizio tra Rai e Stato, che sarà rinnovato ogni sei anni

CANONE Sarà deciso ogni tre anni

Rai

P&G/L

